Omelia di Don Willy

IV Domenica dopo Pasqua – 25 Aprile 2021

"L'unica salvezza è in Gesù crocifisso e risorto. In nessun altro c'è salvezza se non in Lui" *(Atti degli Apostoli, discorso di San Pietro)*

Dopo aver meditato per qualche domenica sul fatto della risurrezione di Gesù, tanto che se non credessimo a questo evento la nostra fede sarebbe realtà vuota, questa domenica la Santa Scrittura, letta in chiesa ci porta a capire chi è il Protagonista di questo evento sbalorditivo: *Gesù risorto da morte*.

Attraverso immagini ben note, la pagina del Santo Vangelo paragona Gesù al *Pastore buono* di cui noi siamo le pecore, oppure dirà che Gesù è vite vera di cui noi siamo i tralci…

La domanda è: come possiamo conoscere Gesù?

Occorre, dicevamo le domeniche passate, essere certi dell'evento della Risurrezione, che permette di accogliere Gesù come il Cristo, il Figlio del Dio vivente. Ma, da sola questa certezza non basta. Occorre che Gesù risorto "sia per me", che io possa conoscere Lui risorto come conosco la persona amata, cioè attraverso un'esperienza personale di Lui. Questo significa che conoscere esige una certa relazione di simpatia, di intimità.

E allora entriamo nell'identità di Gesù per conoscerlo: **Chi è?**

Il Vangelo di oggi riporta una parola fondamentale di Gesù: «Per questo il Padre mio mi ama, perché io do la mia vita …nessuno può togliermi la mia vita -continua Gesù- la offro, perché io la voglio donare».

Che cosa grande! Gesù dice che il Padre lo ama perché dà, offre la sua vita liberamente.

Per chi dà la vita Gesù? Per noi! Quindi il Padre ama il Figlio Gesù, perché offre se stesso per compiere la nostra salvezza. Significa che il termine del sacrificio di Cristo siamo noi. ll Padre ama noi, perché il Figlio ama noi fino a darsi nell'offerta di sé.

Ecco chi è il Buon Pastore di cui parla il Vangelo: è Gesù che si qualifica come tale. È uno che offre la vita per noi sue pecore.

Gesù non è il mercenario che non ama il suo gregge, che fa attenzione alle pecore solo perché è pagato, oppure le custodisce solo per dovere, ma non necessariamente le ama, come fa Gesù, che è il pastore buono delle pecore.

E come se un padre dicesse: io ho cura di mio figlio, lo faccio studiare, sto attento che non faccia stupidaggini nella vita, perché un domani dovrà portare avanti la mia azienda. Quindi un padre che ragiona così è un padre che cresce bene il proprio figlio perché domani sarà il suo successore. Questo si chiama contratto, ma qui non c'è amore gratuito. Cresco mio figlio perché mi serve e non vorrei fare una brutta figura davanti agli altri. Ma questo non è amore, è semplice interesse strumentale! Tanto è vero che se mio figlio non corrisponde ai miei progetti e non è in linea con i miei intendimenti lo sbatto fuori di casa. Sto dicendo in modo un po' grossolano, ma tanti in fondo ragionano così!

Il Buon Pastore non agisce così. Tanto è vero che la pecora distratta e stravagante, un po' ribelle, che vuole fare di testa sua, si smarrisce e abbandona il gregge e Lui, il Buon Pastore lascia le 99 al sicuro e va a cercare senza posa la pecora che si é smarrita. Così fa un padre, perché è uno che ama e non è un mercenario che fa perché è pagato.

Allora capite perché nella pagina letta degli Atti degli Apostoli, San Pietro, che ormai si è reso conto del suo male, tradendo Gesù sulla via del Calvario, Pietro ora ha un coraggio sorprendente e afferma: «Sia noto tutti voi popolo di Israele …che in nessun altro può esserci salvezza (cioè gusto e senso della vita) se non in Gesù che voi avete crocifisso. *Questo Gesù, che voi avete rifiutato*, è la *sola pietra angolare su cui poggia sicura la storia del mondo e la vostra storia personale»*.

Fratelli siamo certi e sicuri di questo? Veramente per noi Gesù è l'unica àncora di salvezza, il porto sicuro in cui riposare? A chi ci rivolgiamo quando intuiamo che la nostra vita è ferita? È solo davanti a Lui che il nostro ginocchio, fiducioso, si piega?

Ma per terminare: questa certezza di salvezza è solo in Gesù! Non in altre religioni con i loro salvatori. Per come la pensiamo oggi, ci infastidiscono queste certezze granitiche. Noi spesso preferiamo i pensieri deboli, i pensieri sfumati come le giornate nebbiose che sbiadiscono i contorni. Noi spesso siamo coloro per i quali ogni Dio va bene, che un Dio vale l'altro, basta che non ci disturbi troppo; che in fondo tutte le religioni hanno qualcosa di buono e quindi nel credere ciascuno la pensi come vuole. E così a furia di sfilacciare il nostro credere, arriviamo a dire che in fondo una fede vale l'altra…

Ma l’Apostolo Pietro non dice questo. Eppure, il popolo di Israele aveva il solo vero Dio, ma l'Apostolo Pietro si ostina a dire che l'unica salvezza è in Gesù crocifisso e risorto e che in nessun altro c'è salvezza. Per cui se c'è un barlume di salvezza nelle altre fedi religiose è unicamente perché si avvicinano al pensiero e al cuore di Cristo.

Vedete, il Demonio usa modalità di intervento sottili. Si presenta sempre come il titolo di un famoso film: *il Diavolo veste Prada,* veste con vestiti di marca e così non si fa riconoscere e noi cadiamo nelle trappole tese da lui.

I primi cristiani hanno vinto perché si presentavano con una identità precisa davanti a tutti, ben riconoscibile: l'unica salvezza è in Gesù crocifisso e risorto e in nessun altro c'è salvezza se non in Lui.

Don Willy